

ECONOMIA**AL GOVERNO PROMETTE: AIUTEREMO CHI PERDE IL POSTO**

Parmalat conferma tutti i tagli

Il lungo confronto fra Parmalat, i sindacati e diverse istituzioni pubbliche non è bastata per convincere la nuova dirigenza di Collecchio a mantenere aperti tutti gli stabilimenti in Italia. Parmalat conferma il piano di tagli già annunciato nei mesi scorsi. La multinazionale del latte chiuderà i tre stabilimenti di Genova, Villaguardia di Como e Cilavegna di Pavia e razionalizzerà il lavoro a Collecchio. Ma promette anche un piano sociale per limitare l'impatto occupazionale.

Le parti coinvolte si sono incontrate ieri a Roma presso il ministero dello Sviluppo economico.

Per Parmalat le tre sedi da chiudere hanno "problemi di saturazione" e contrastano col piano operativo 2012/14, che mira ad "accrescere il fatturato in Italia attraverso un percorso di concentrazioni produttive e semplificazioni gestionali, sostenuto da adeguati investimen-

ti, per riguadagnare la necessaria competitività".

In cambio delle chiusure, Collecchio promette un "Piano Sociale" per "offrire soluzioni volte a limitare le conseguenze occupazionali, attraverso politiche attive del lavoro - quali il ricorso alla mobilità interna intra Gruppo e il trasferimento di personale presso operatori logistici terzi, supportati da idonei sostegni, anche formativi e per la parte eventualmente residuale il ricorso allo strumento del new placement a cura di una società specializzata nella ricollocazione del personale".

La fabbrica di Genova potrebbe essere ceduta per nuove attività, purché non concorrenti con Parmalat. C'è già un'offerta per trasformare l'area in centro commerciale.

Parmalat garantisce inoltre che continuerà ad acquistare il latte che già utilizza oggi anche nelle zone in cui non resteranno stabilimenti.

«Parmalat ha presentato un



piano operativo triennale che riafferma la centralità dell'Italia con obiettivi di crescita e che intende, con il contributo di tutti, fronteggiare le ricadute occupazionali», afferma Antonio Vano, direttore per le Attività operative di Parmalat.

«Le organizzazioni sindacali - ha commentato Tiziana Bocchi della Uila-Uil - hanno apprezzato le dichiarazioni della direzione aziendale che confermano l'Italia come centro pen-

sante del gruppo e prevedono un aumento del 4% del fatturato per il prossimo triennio. Permane tuttavia la necessità di promuovere una riflessione sul modello di sviluppo di Parmalat Italia, del suo ruolo nel gruppo e in relazione alla proprietà francese».

Fai, Flai e Uila hanno chiesto di mantenere aperto il tavolo ministeriale, per vigilare sull'azienda. Le parti si incontreranno ancora il 24 settembre. (f.b.)

Pagina 4

TEATRO BOLLENTE
Regio, approvato il nuovo statuto
 L'idea di un nuovo statuto per l'opera di Parma è stata approvata dal consiglio di amministrazione della Regio Teatrale.

NUOVI LAVORI A S.FRANCESCO
 La chiesa di S. Francesco a Parma sarà restaurata e ampliata. I lavori sono stati affidati a una ditta privata.

Parmalat conferma tutti i tagli
 La multinazionale del latte chiuderà i tre stabilimenti di Genova, Villaguardia di Como e Cilavegna di Pavia e razionalizzerà il lavoro a Collecchio.